

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9



Giorgia Zennaro
di anni 26
di Correzzola (Pd)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



LA STORIA DI ISIDE FERIN E DELLE FAMIGLIE NUMEROSE DI UNA VOLTA

Una bella vicenda che mette a confronto le famiglie di oggi, con sempre meno figli, con quella di non molto tempo fa, numerose e forse, più felici

Anna Cavaliere, nota a tutti come **ISIDE**, anno di nascita 1931 ad Arzergrande (Pd), divenne la Signora Ferin all'età di 23 anni. Quasi quasi, a quei tempi, entravi nell'albo delle zitelle del paese se ti sposavi oltre quell'età.

Giorgia: Dimmi, Iside, quando e come hai conosciuto Renzo Ferin, quello che è poi diventato tuo marito?

Iside: Un cugino del fidanzato di mia sorella più giovane, che all'epoca lavorava in Francia, mi fu presentato quando ritornò brevemente ad Arzergrande per il funerale del padre. Fu amore a prima vista. Lui tornò in Francia, ha cominciato a scrivermi ed

io a rispondergli da Milano, dove "prestavo servizio" presso una famiglia abbiente di quella città. Questa era l'occupazione (forse l'unica) che poteva trovare una ragazza delle nostre parti di quei tempi. Fatto sta che abbiamo cominciato a scriverci a febbraio 1953, e ci siamo sposati a novembre dello stesso anno.

Giorgia: Vorrei tanto leggere quello che vi scrivevate se hanno scatenato una passione tanto forte e creato una tale urgenza.

Iside: Niente di eccezionale, che io ricordi, ma ci piacevamo, eravamo adulti, entrambi desiderosi di crearci una famiglia e le nostre famiglie non ci hanno ostacolati, quindi ...



**La Comunità Locale
Wigwam della
Saccisica**





Giorgia: *Quindi vi siete sposati ed avete deciso di fare subito dei figli. Se non mi hanno male informato, tu Iside hai avuto 12 figli. È corretto?*

Iside: È corretto sì, ho messo al mondo 5 figlie femmine e 7 maschi, e metti nel conto anche due aborti spontanei. Ero praticamente sempre incinta. Pensa che nel 1956 ho avuto un figlio a gennaio ed un altro a dicembre. In paese dicevano: "ea Iside ga sempre on fioeo in pansa, uno in brasso e uno tacà ae cotoe".

Giorgia: *Le famiglie dell'epoca erano tutte abbastanza numerose, ma tu, Iside, le hai battute tutte. Le avevate programmate, tu e Renzo, tutte queste aggiunte a tavola?*

Iside: Per la verità noi non avevamo programmato niente ma neanche impedito alla natura di fare il suo corso, come si usa fare abbondantemente, a mio parere un po' troppo, al giorno d'oggi. Sono venuti, li abbiamo accolti e amati tutti dal primo all'ultimo e lavorato per permettere loro un avvenire degno. Eravamo poveri

ma, con dignità, abbiamo fatto il nostro servizio alla comunità (perché tale io intendo anche il mettere al mondo dei figli).

Giorgia: *E non vi faceva paura la povertà, che ad ogni nuovo figlio, poteva aumentare le vostre difficoltà? Se, come si dice abitualmente, un figlio ti cambia la vita, chissà cosa succede, allora, quando i figli sono tre o quattro? Ma con dodici, come hai/avete fatto?*

Iside: Non eravamo soli, non siamo mai stati lasciati soli. La comunità dei miei tempi era molto più "sociale" e solidale

di quella di oggi. Ci hanno aiutato tutti, le tre sorelle suore di Renzo (Adeodata, Vincenza, Bartolomea), amici, parenti e conoscenti, la comunità parrocchiale ... e la nostra volontà, impegno, lavoro, dedizione. Pensa che mio marito ha intrapreso un'attività di vendita porta a porta di ferramenta e casalinghi mentre a casa nostra avevamo improntato un negozio che gestivo io.

Giorgia: *Ma scusa, quando avevi il tempo di farlo questo lavoro? Immagino che avrai avuto da cucinare, lavare, cucire, curare, controllare e gestire tutta la tua numerosa tribù ...*

Iside: ... E mio marito che, come tutti i maschi dell'epoca, aveva delle richieste a volte un po' esagerate, quasi da padre-padrone. Comunque, non è vero che una famiglia numerosa non abbia una 'vita normale', tutto si può fare. Occorre, però, avere una organizzazione efficiente e la collaborazione di tutti alla vita comune. E devo dire che tutti i miei figli, appena sono stati in grado di farlo, hanno collaborato ge-



La squadra della famiglia al matrimonio del primo figlio di Iside



nerosamente alla gestione della quotidianità e alla costruzione del nostro progetto di famiglia.

Giorgia: Progetto che, alla conta dei fatti, mi sembra ben riuscito.

Iside: Sì, sono molto soddisfatta della mia famiglia. Ad oggi i miei figli sono tutti sposati e mi hanno regalato, data anche la mia veneranda età, 26 nipoti e 12 pronipoti.

Giorgia: Se non sono stata mal informata, mi è arrivata all'orecchio una storia fantastica su tre dei tuoi figli sposati con tre sorelle. È vero?

Iside: Sì, è vero, ti racconto com'è andata. Mio marito ed io, e conseguentemente tutta la mia famiglia, siamo sempre stati molto attivi nelle attività parrocchiali. Mio figlio Giovanni, a seguito di tanti rapporti tra la nostra parrocchia ed alcune attività di volontariato, è stato due anni in Senegal con il CUAM di Padova. Al ritorno, organizzando serate di testimonianza di quella sua missione, Giovanni conosce Manuela Missaglia di Casale di Scodosia, volontaria presso il CUAM, e se ne innamora, tanto più che anche lei vive in famiglia molto numerosa, guarda caso formata da 12 fratelli (8 femmine e 4 maschi).



Le famiglie numerose di una volta

Dopo pochi mesi di fidanzamento si sposano.

Giorgia: E gli altri due fratelli?

Iside: Sai com'è, all'epoca non è che ci fossero tante occasioni per socializzare, conoscere persone nuove ecc. E poi, grazie al positivo rapporto, basato su sentimenti comuni e su una sostanziale somiglianza di fondo, e quindi alla sintonia che si è creato tra le nostre due famiglie, le occasioni di incontro tra di noi crescevano. Questo ha permesso ad altri due fratelli di conoscere, apprezzare, e scegliere quindi di creare una famiglia, con altre due sorelle della famiglia Missaglia.

Giorgia: Quando e dove si sposarono Giovanni ed Emanuela?

Iside: Dalla chiesa di Casale di Scodosia siamo passati tutti nella grande villa dei Missaglia dove la numerosa fami-

glia di Emanuela, coadiuvata dalla mia altrettanto numerosa famiglia, aveva predisposto il pranzo di nozze. Un pranzo all'altezza della situazione, che ricordo con un certo piacere ma quello che ha caratterizzato quel giorno non è stato tanto il pranzo quanto il dopo pranzo.

Giorgia: Cioè?

Iside: Gli undici fratelli e sorelle degli sposi, con tanto di magliette e pantaloncini corti, hanno disputato una eccezionale partita di calcio, arbitro il parroco di Casale. Le risate che ci siamo fatti tutti, a cominciare dai "calciatori", le porto tutte qui nel cuore come, ne sono certa, l'evento è rimasto impresso a fuoco nel cuore di tutti quelli che hanno partecipato a quella fantastica manifestazione sportiva.

Giorgia: Risultato?

Iside: Ha arbitrato il parroco di Casale.



mono una prospettiva diversa, migliore. Io, sinceramente rifarei tutto quello che ho fatto ... solo lo rifarei con un po' più di calma e condivisione familiare di come è stato. Comunque vi devo dire una cosa importante: I FIGLI SONO UNA BENEDIZIONE DI DIO!

LE FAMIGLIE NUMEROSE DI MADRID LANCIANO LA CAMPAGNA "SALVA IL PIANETA, FAI PIÙ FIGLI"

Con questa campagna sulle pensiline degli autobus e sulle fermate della metropolitana, l'organizzazione vuole sovvertire il pessimismo prevalente e invitare più persone a unirsi alla gioia di una famiglia numerosa.

L'Associazione Famiglie Numerose di Madrid ha installato decine di manifesti in tutta la regione di Madrid e nella

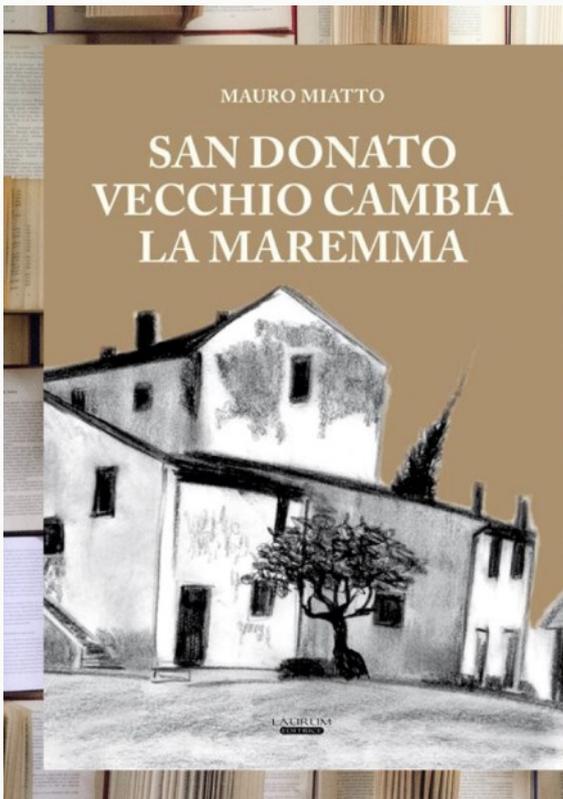
Giorgia: E allora?

Iside: Forse con un arbitro vero ... comunque, per la cronaca abbiamo perso uno a zero e non si è fatto male nessuno, questo è il risultato migliore che potevamo sperare, ma soprattutto abbiamo messo le basi per una solida amicizia inter-famigliare che ha generato altri due matrimoni all'interno, come ti dicevo prima.

Giorgia: Iside, rifaresti quello che hai fatto e come

lo hai fatto?

Iside: Nelle famiglie numerose, se c'è armonia, la bellezza sovrasta la fatica. Non mi aspettavo una famiglia di questo tipo, ma quando è arrivata anche io ho cambiato le priorità della mia vita. Ho iniziato a concepire la famiglia come un'avventura e non come un'impresa complicata. Se la si considera come una fatica, diventa molto più difficile. Con quest'ottica le cose assu-



San Donato Vecchio cambia la Maremma

di Mauro Miatto - Laurum Editrice - 2022

Pag. 43 - La ricerca dei Mezzadri

La scelta del luogo di provenienza dei mezzadri è stata sicuramente dettata da ragioni sociali e politiche.

Servivano famiglie numerose e disponibili a trasferirsi rapidamente in un territorio sconosciuto e quasi disabitato. In Veneto, nel Polesine (e nella Bassa Padovana) esisteva una situazione ideale per questo scopo.

Si trovavano famiglie che nella più grande miseria, in case quasi inabitabili ... Nonostante le difficoltà in cui vivevano, sfornavano continuamente figli.

Le donne dopo il matrimonio fino all'età fertile rimanevano continuamente incinta ... Le famiglie diventavano sempre più numerose ...



offrono...!

Il video punta anche il dito su questioni come la manipolazione del linguaggio - "lo chiamano salute riproduttiva... deve essere che la mutilazione o il genocidio siano già stati compiuti", lamenta il narratore - o lo spopolamento rurale. "Sai dove c'è spazio per essere? Nei parchi, che sono vuoti, o nelle scuole, che chiudono sempre più aule", prosegue, e conclude insistendo sul messaggio: "Dicono di aver calcolato quanto inquina ogni bambino... e si sono dimenticati che non vale la pena vivere in un mondo senza inquinamento se non ci sono persone che possano goderselo" ■

© Riproduzione riservata

capitale con uno slogan controcorrente: "Salva il pianeta, fai più figli". Con questa campagna sulle pensiline degli autobus e sulle fermate della metropolitana, l'organizzazione vuole sovvertire il pessimismo prevalente e invitare più persone a unirsi alla gioia di una famiglia numerosa. "Non vale la pena vivere in un mondo senza inquinamento se non ci sono persone che ne possano godere", concludono i manifesti.

L'iniziativa vuole anche sfidare i passanti, chiedendo loro per quali ragioni potrebbero chiudersi alla possibilità di allargare la propria famiglia. Pertanto, affermazioni comuni come "uno basta", "andiamo per un paio" e "tre! Ma nemmeno uno di più" si confrontano con la domanda: "E perché no?"

La stessa dinamica è presente nel video che accompagna i manifesti, tramite un codice QR. In esso, un narratore sottolinea ironicamente che "ci dicono che dobbiamo ridurre la popolazione... e allo-

ra ci aiutano con l'aborto, con le ideologie o togliendo gli aiuti alle famiglie numerose", denuncia su cui si insiste: "L'Europa è scomparendo, non nascono bambini e non so spiegare il perché - conclude - con tutte le agevolazioni che

